

Rivalta, denunciato da un cittadino

## Marinari dal gip per abuso d'ufficio

RIVALTA - È arrivata di fronte al gip la vicenda iniziata nel giugno 2012 che vede contrapposti il sig. Ugo Merlo, rivaltense residente nel Villaggio Aurora, e l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Mauro Marinari. Proprio il primo cittadino e Merlo sono stati infatti convocati dal giudice per le indagini preliminari mercoledì scorso. Il giudice, dopo aver ascoltato gli avvocati di entrambe le parti, deciderà nelle prossime settimane se archiviare la denuncia per abuso d'ufficio o riaprire le indagini.

Merlo aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica contro Marinari il pm Stefano Demontis aveva poi archiviato il tutto perché non sembrava sussistere il reato. All'archiviazione però il rivaltense, rappresentato dall'avv. Raju Mensa, si era opposto facendo sì che la querelle arrivasse nell'Ufficio del gip presso il Tribunale di Torino.

Risale a poco meno di due anni fa l'inizio della vicenda, quando Merlo richiede all'Asl e al Comune i permessi per poter effettuare come privato cittadino la rimozione delle lastre di amianto presenti sul tetto della propria abitazione. Dopo aver avuto il nulla osta e iniziato i lavori, il rivaltense riceve un'ordinanza verbale da parte del sindaco che gli chiede di interrompere subito il cantiere dopo poche ore dall'inizio, lo stesso giorno, a causa di alcune lamentele espresse dai residenti della zona, preoccupati della situazione. Oltre alla richiesta di sospendere ogni operazione, si prospetta a Merlo anche la possibilità di dover pagare una multa che avrebbe potuto raggiungere i 2.500 euro. Consigliato dal proprio avvocato Merlo, appellandosi

al Tar, ottiene nel settembre 2012 lo sblocco dei lavori e la loro ripresa.

Diversi sono poi stati i controlli effettuati presso il cantiere, sia da parte della Polizia municipale che dei Carabinieri del Nas, conseguenza dell'esposto al procuratore Raffaele Guariniello portato avanti dai vicini di casa, ma i lavori si concludono ugualmente. In una nuova udienza al Tar, nel maggio 2013, il giudice definisce "illegittime" le azioni di Marinari e da quel momento Merlo ha chiesto più volte al primo cittadino pubbliche scuse, anche attraverso gesti eclatanti, come l'occupazione del tetto e dell'atrio del municipio. Il sindaco non si è mai scusato, avendo agito «secondo le disposizioni di legge tutelando la salute dei cittadini». Anche in seguito alla convocazione dal gip si è detto come sempre tranquillo. «Il giudice ha ascoltato attentamente le nostre due versioni e ora attendiamo il suo responso».

«Ho continuato l'azione legale in sede penale - spiega Merlo - per una questione di principio, perché ciò che è successo a me non accada a nessun altro. Anche se il gip deciderà di archiviare l'esposto, inizierà comunque un nuovo iter in sede civile. È stata infatti accolta la mia richiesta danni nei confronti dell'Amministrazione per tutte le spese da me sostenute. Solo l'appello al Tar mi è infatti costato circa seimila euro».

La partita potrebbe poi spostarsi anche in sede politica, poiché alcune forze di opposizione prospettano anche una segnalazione alla Corte dei conti in base a come continuerà l'azione legale contro l'Amministrazione in sede civile.

**Daniela Bevilacqua**